

SDG 13. Climate action. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.



I mutamenti del sistema climatico globale mettono a rischio la vita di milioni di persone e di specie, soprattutto nelle regioni meno sviluppate; nelle zone sviluppate sono esposti a tali rischi principalmente l'infrastruttura e singoli rami dell'economia.

Le conseguenze sul Pianeta del mutamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature provocano il riscaldamento degli oceani, lo scioglimento dei ghiacciai polari, l'aumento del livello dei mari e fenomeni meteorologici estremi, come incendi, desertificazione, siccità, terremoti e inondazioni.

Il riscaldamento globale continua ad aumentare, le emissioni di gas serra sono attualmente superiori del 50% rispetto ai livelli del 1990 e si prevede che entro il 2030 aumenteranno ancora del 45%, a meno che non vengano attuate immediate azioni di contrasto

Nel 2050, il riscaldamento globale condannerà all'estinzione 1 milione di specie; il mondo scientifico indica l'epoca in cui viviamo come **Antropocene**, termine coniato dal premio Nobel per la Chimica Paul Crutzen perché per la prima volta nella storia del nostro pianeta sono i comportamenti umani la causa dei cambiamenti climatici.

Il 10 marzo 2020, l'organizzazione meteorologica mondiale ha pubblicato il suo Rapporto che conferma come il 2019 sia il secondo anno più caldo mai registrato e l'incremento medio della temperatura globale sia stato di 1,1°. Il mese di gennaio 2020 è stato il primo mese dell'anno più caldo di sempre.

Per fronteggiare il rischio climatico, la [Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici](#) e i successivi accordi, il [Protocollo di Kyoto](#) e gli [Accordi di Parigi del 2015](#) hanno impegnato i Paesi a contenere l'incremento della temperatura media globale a 1,5 gradi tramite la riduzione delle emissioni e l'adozione di pratiche di mitigazione.

I paesi devono inoltre predisporre strategie di adattamento per difendersi dagli effetti avversi. Per contrastare la crisi climatica e ambientale è necessario un cambio di paradigma, una transizione verso un'economia più sostenibile, con minori pressioni sull'ambiente, che possa tuttavia rappresentare un volano per lo sviluppo di quelle imprese che riusciranno a coglierne le opportunità, investendo in sistemi più moderni, efficienti e a minor impatto ambientale.

Secondo il [Rapporto ISTAT 2020](#), in Italia i fenomeni meteorologici estremi (frane, alluvioni, incendi boschivi, ondate di calore, deficit idrici, siccità e desertificazione) si stanno intensificando anche a causa dei cambiamenti climatici e anche per la fragilità del territorio, la mancata manutenzione, l'obsolescenza delle infrastrutture. Il 2% della popolazione è esposto al rischio frane, mentre il 10% al rischio alluvioni. Le anomalie di temperatura media sulla terraferma nel 2018 riportano un incremento pari a 1,71°C in Italia e di 0,98°C a livello globale, confermando un trend "positivo" per il periodo 1991-2018.

I Target

Il goal 13 è declinato in 5 target e strumenti di attuazione; rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali, le misure di contrasto ai cambiamenti climatici e migliorare l'informazione e sensibilizzazione in materia di mitigazione, adattamento e riduzione dell'impatto.

13.1: Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

I 3.2: Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

I 3.3: Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

I 3.a: Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei Paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i Paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei Paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

I 3.b: Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati, nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali.

Considerazioni e informazioni di carattere generale e relative all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19

- L'interruzione delle attività produttive prevista dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria porterà a un generale miglioramento di tutti gli indicatori connessi al cambiamento climatico. In particolare, si assisterà a una forte riduzione delle emissioni di CO₂.

Il posizionamento del Lazio

Non sono disponibili indicatori compositi per il goal I 3